



SECONDA DOMENICA DI AVVENTO (B)

10 DICEMBRE 2023

Lecture:

Isaia 40,1-5.9-11; Salmo 84; 2 Pietro 3,8-14; Marco 1,1-8

a cura di don Alfonso Rossi

IN PREPARAZIONE

Nel racconto dell'annunciazione dell'angelo Gabriele e Maria, abbiamo letto: "Ecco, Elisabetta tua parente nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei che era detta sterile". Il figlio che Elisabetta portava in grembo era Giovanni. Lo troviamo oggi nel deserto diventato adulto con l'aggiunta dell'appellativo di "Battista" perché amministrava un battesimo di penitenza. Era vestito di peli di cammello e si nutriva di cavallette e miele selvatico. Qualcuno ai nostri giorni come alimentazione vuole invitarci a seguire l'esempio di Giovanni. Facciano loro! Personalmente preferisco continuare a seguire la dieta mediterranea e mangiare miele ma non selvatico! Al di là di questo accenno un po' folcloristico, l'importante è il messaggio che Giovanni rivolgeva a quelli che si recavano da lui: "Preparate la via del Signore". Si realizzava così la profezia di Isaia. "Preparare" lo stiamo facendo tutti in queste settimane in prospettiva del Natale. Ma preparare cosa? Cenone? Compere? Addobbi? Visite ai parenti? Vacanza? Regali? Non basta. Giovanni ci invita a preparare "la via del Signore" cioè lasciare che lui venga a noi e noi andare a lui. Tutto il resto anche se importante, viene dopo. E' un impegno per noi credenti anche da testimoniare altrimenti non c'è da meravigliarsi se qualcuno vuole introdurre al posto del Natale del Signore la "festa dell'inverno" o di un babbo anziano che sostituisce un bambino.

UNO SGUARDO ALLE STELLE

Il personaggio che oggi ci invita a guardare le stelle è un po' particolare e poco conosciuto. Le sue vicende vengono narrate nel libro dei Numeri (cap. 22-24). Si chiamava Balaam e di professione faceva il veggente. Chiamato da Balak re dei Moabiti a maledire gli Ebrei, Balaam ispirato da Dio, trasgredisce il comando del re e invece di maledire per quattro volte benedice il popolo ebraico. Nel racconto viene nominata anche la sua asina che, bastonata ripetutamente dal suo padrone, si mette a parlare chiedendo spiegazioni. Il brano che ci interessa è quello in cui Balaam dice: "Oracolo di Balaam figlio di Beor, oracolo dell'uomo dall'occhio penetrante, oracolo di chi ode le parole di Dio... Io lo vedo ma non ora, io lo contemplo ma non da vicino, **una stella sorgerà da Giacobbe**". Nella tradizione patristica e liturgica (il brano viene letto il lunedì della terza settimana di Avvento) questa misteriosa stella discendente di Giacobbe e intravista da Balaam viene identificata in **Gesù**.